



## I cento anni di nonna Ida

Una vita dedicata alla famiglia, nel segno della forte fede. Ida Merli, nonnina di San Nicolò, ieri ha festeggiato il traguardo dei cento anni.

[DEL FANTI a pagina 28]

## Bar assaltato con un'auto ariete

Auto ariete lanciata a folle velocità contro la saracinesca. Così quattro ladri l'altra notte sono riusciti a sfondare la serranda e la doppia porta che proteggevano l'ingresso del bar Rampini di Gazzola.

[SERVIZIO a pagina 28]



## Podenzano a quota novemila

Podenzano ha toccato i novemila abitanti. Mercoledì l'ufficio anagrafe del Comune ha segnalato il nuovo traguardo. La crescita demografica prosegue senza sosta ormai da dieci anni.

[PLUCANI a pagina 38]



## Rustigazzo, l'ora del lutto

Rustigazzo si è fermata ieri in segno di lutto mentre in chiesa parrocchiale si celebravano i funerali di Maria Ludovica Fulgoni vedova Ciregna, la fondatrice dell'Avis morta lunedì in un incidente.

[LOMBARDI a pagina 42]



**ATO -** Contestata la sentenza della Corte Costituzionale che coinvolge 16 Comuni piacentini ai quali andrebbe la gestione anche contabile del servizio

# Rifiuti, dietrofront: da tariffa a tassa con aumenti

Barocelli: «Lasciamoli per strada». Reggi: «Resistiamo finché non vengono a prenderci i carabinieri»

Prima, bisognava passare dalla tassa alla tariffa. Adesso, 16 Comuni dovrebbero retrocedere alla tassa e deciderlo entro il 30 aprile. Questo andirivieni trascina con sé un aumento del 10,5% sulla Tia (la tariffa rifiuti) per le imprese e dello 0,5% per le tasche dei contribuenti, con il rischio anche di mandare a "farsi benedire" tutte le buone intenzioni sul riciclaggio.

«Noi resistiamo finché non vengono a prenderci i carabinieri». È poi, nello stesso scenario della sala consiliare della Provincia: «Per me, possiamo cominciare a lasciare i rifiuti in strada. Dopo 5 anni di lavoro, in un Comune con un solo funzionario, ci sentiamo umiliati da una simile sentenza». La prima affermazione è del sindaco di Piacenza, Roberto Reggi. La seconda, seguita a ruota, è del primo cittadino di Gragnano, Andrea Barocelli.

**CORO DI NO PER IL TRIBUTO** Clima ad alta tensione durante l'assemblea dell'Ato di ieri: i sindaci mandano un "no" bello secco verso la sentenza dello scorso anno della Corte Costituzionale che costringerebbe 16 Comuni del piacentino a ritornare alla tassa per i rifiuti. Si tratta di Piacenza, Castelsangiovanni, Rottofreno, Bobbio, Rivergaro, Carpaneto, Castellarquato, San Giorgio, Podenzano, Vigolzone, Pontedello, Piozzano, Ziano, Gragnano, Sarmato e Cadeo sui 1.100 Comuni in tutta la Penisola.

**LE CONSEGUENZE** Di fatto, si tratterebbe di un ritorno al passato, dove ai Comuni toccherebbe la gestione anche contabile del servizio. I bilanci comunali, quindi, si troverebbero tra le mani una nuova "gatta da pelare" e in mano ai sindaci, ci sarebbe la gestione del tributo, dalla riscossione dei crediti all'elaborazione dei dati. In più, come sottolineato dal direttore di Ato, Vittorio Silva, le tariffe che fino ad oggi sono state decise da Ato, dovrebbero essere deliberate dai singoli Comuni: il rischio è quello di un gran "minestrone". Le sollecitazioni "antitassa" sono fioccate in modo bipartisan; Piacenza ha preparato un ordine del giorno congiunto con Parma e Reggio Emilia: «Ma non mi sembra - ha commentato Reggi - che ci sia l'intenzione del Governo a provvedere».



**FOTI (PDL): «GOVERNO DISPONIBILE»** Sulle intenzioni del Governo apre invece una porta, fuoricampo, l'onorevole Tommaso Foti, sottolineando come, comunque vada, resta il problema delle famiglie. Per loro, infatti, l'Iva non è detraibile: «Come risulta dagli atti della Commissione Finanze e dalla risposta del sottosegretario Molgora - spiega il

parlamentare - a un'interrogazione, il Governo è disponibile, anche in via interpretativa, a sanare la natura non tributaria della Tia. Una disponibilità che accoglierebbe le richieste degli enti locali». Interviene anche Paola De Micheli, parlamentare del Pd: «L'interrogazione a cui ha risposto Molgora era l'ennesima presentata dal Pd. Oggi (quindi ieri, ndr)

è stato depositato un mio emendamento al decreto per incentivare il riordino della questione e accogliere tutte le richieste dei sindaci. È già la seconda volta che presento un documento di questo tipo, la prima volta era stata in sede di finanziaria. Mi auguro che la maggioranza possa convergere sul testo dell'emendamento e

agire finalmente».

**L'ATO TIRA DRITTO, UNANIME**

L'assemblea dei sindaci, alla fine, all'unanimità, ha deciso di non allinearsi con il passaggio e di avere sottocchio un quadro normativo più certo: «Non c'è ancora una legge, vorremmo fosse chiaro - ha proseguito Reggi - che Enia non c'entra nulla, noi possiamo chiedere a Enia di soste-



Due momenti dell'assemblea dell'Ato che ieri ha espresso due chiari "no" alle novità su rifiuti e acqua (foto Lunini)

nerci in questa nostra intenzione. Sta di fatto che i Comuni sono la parte lesa, dobbiamo dirlo ai cittadini. Chiediamo al Governo di annullare questa sentenza: non possiamo tornare indietro di 10 anni. Siamo stanchi di subire decisioni calate dall'alto». Un via di fuga ci sarebbe: «Si potrebbe - suggerisce il sindaco di Piacenza - arrivare rapidamente alla tariffa integrata ambientale che costituirebbe un salto in avanti anziché indietro e taglierebbe definitivamente la testa al toro».

**BATTIBECCO POLITICO** Dall'unanimità raggiunta per non gravare sulle spalle dei contribuenti, è un attimo scivolare nel dibattito sul federalismo: «Portiamo avanti definitivamente il progetto del federalismo - ha chiosato il presidente del consiglio provinciale Roberto Pasquali, un'idea rilanciata anche dal consigliere Enzo Varani - altrimenti ogni volta è la stessa storia. Adesso si rischia di penalizzare le imprese che in questo momento sono già all'osso». Si focalizzano invece sulle responsabilità del Governo, i sindaci di Podenzano, Alessandro Ghisoni, e quello di Rottofreno, Giulio Maserati.

Elisa Malacalza

# L'acqua in mano a Genova? Levata di scudi

Respinta la richiesta di Enia di centralizzare la gestione del servizio idrico

«L'acqua di Piacenza a Genova? Non sia mai, dicono i sindaci. Quello nei confronti della Tia (tariffa rifiuti) non è stato l'unico "no" pronunciato dall'assemblea di Ato, ieri mattina. Un altro rifiuto vola infatti dritto e senza tanti mezzi termini ad Enia. Nell'ambito, infatti, della sua fusione con Iride, la società ha chiesto di centralizzare la gestione del servizio idrico. Ma a Genova. Sul punto all'ordine del giorno, l'assemblea non ha neppure aperto il dibattito: in pochi minuti, si è pronunciata ancora all'unanimità per respingere al mittente la proposta.

«L'acqua è nostra - ha infatti incalzato Roberto Reggi, nella sua duplice veste di presidente Ato e di sindaco di Piacenza - e

la sua gestione deve quindi rimanere a livello locale. Non possiamo pensare di delegare a Genova un settore così importante: anzi, il capoluogo ligure dovrebbe già pagarci i danni per quella portata via dal Trebbia. Ma, al di là di questa mia battuta, l'assemblea dei sindaci ha chiaramente espresso la sua ferma intenzione di mantenere la titolarità del servizio idrico qui, a Piacenza». Il provvedimento, infatti, proposto da Enia, è stato visto come peggiorativo dai sindaci.

Ha tirato le fila della questione il direttore di Ato, Vittorio Silva: «Un soggetto che non è presente nel territorio comporta una modifica sostanziale dei rapporti e dell'attività gestionale del servizio». Non si può, in-



I sindaci Reggi e Barocelli (f. Lunini)

somma, "scollare" più di tanto la società di settore da quella territoriale che deve diffondere il servizio, pur nella fusione che coinvolge, oltre a Piacenza,

anche Torino, Genova, Parma e Reggio Emilia. Ogni città, all'interno della fusione, potrebbe quindi specializzarsi in un servizio. Ma sull'acqua non si scherza. E l'Ato si è quindi sciolta con la ferma intenzione di restare all'idea di fusione tra Iride e Enia proposta a dicembre, prima quindi di questo "indirizzo" genovese nel settore idrico.

Infine, ieri mattina si è parlato anche del ruolo di Ato. La Regione si è di fatto trovata con un ufficio senza competenze, a seguito del riassetto in atto tra le autorità d'ambito: la proposta regionale era quindi quella di aderire a una nuova struttura centralizzata (che prendesse il posto del vecchio ufficio di coordinamento "svuotato") per

la gestione a livello sovra provinciale dei piani di investimento sulle tariffe. La domanda del sindaco Reggi era questa: «Vogliamo aderire a una struttura centrale della Regione che possa fare approfondimenti tecnici e di coordinamento sull'approvazione delle tariffe? Dal momento che saremo il primo territorio ad andare a gara e che questa adesione non costa nulla, possiamo trarne beneficio. L'Ato infatti è in grado di gestire l'attività ordinaria (il dubbio è stato sollevato dall'assessore del Comune di Castelvetro Roberto Negrini, ndr) ma per quella straordinaria se ci danno una mano è meglio». Ma non c'è il rischio di un eccesso di accentramento regionale? «Ci riserviamo - ha concluso Silva - di verificare i risultati di questa collaborazione, per il momento aderiamo perché non ci costa nulla e può essere un aiuto».

malac.

La gestione dei rifiuti in agricoltura e la loro tracciabilità al centro di un incontro che si è svolto ieri al Palazzo dell'agricoltura e che ha coinvolto gli assessori provinciali Davide Allegri (ambiente) e Filippo Pozzi (agricoltura). Presenti Sauro Sacchetti in rappresentanza dei servizi specifici della Regione Emilia Romagna, Maurizia Remondini per Enia, Bruno Chiusa e Ruggero Colla del Consorzio fitosanitario provinciale, i rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole e la dirigente del servizio agricoltura della Provincia, Bianca Rossi. Sul tavolo la controversa questione dell'adozione anche in agricoltura di Sistri, il Sistema di controllo della

## Rifiuti in agricoltura: si punta a un accordo per "snellire" la nuova tracciabilità elettronica

Il Sistri rischia di pesare sulle aziende anche economicamente

tracciabilità dei rifiuti, che rappresenta un'evoluzione dell'attuale sistema della gestione dei rifiuti in agricoltura, che è regolamentato da anni da un accordo con Enia. Come è noto, Sistri rappresenta la risposta del Ministero dell'ambiente alle problematiche che si sono sviluppate a seguito della rilevanza sempre maggiore che il discorso rifiuti sta assumendo, che riguarda non solo la tutela dell'ambiente, ma anche la difesa della legalità, in quanto purtroppo soprattutto

to i rifiuti pericolosi sono spesso oggetto di traffici da parte delle organizzazioni criminali. Sistri infatti è un sistema elettronico che consente la tracciabilità dell'intera filiera dei rifiuti speciali: il che significa che nel nostro Paese - primo in Europa a dotarsi di questa tecnologia - ora sarà possibile seguire la "storia" di un "rifiuto" e sapere dove è nato e dove è andato a finire. Una procedura virtuosa, ma non di facile applicazione nel settore agricolo, dove Sistri rischia di tradur-

L'intervento di Anselmo Montermini del Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia



si in un ulteriore appesantimento burocratico ed economico per le imprese agricole, per le quali tra l'altro la produzione di rifiuti pericolosi è ridotta ed occasionale. Del resto già nei giorni scorsi la Commissione ambiente

del Senato, ha evidenziato al Ministero dell'ambiente le difficoltà che questa innovazione riscontrerebbe nell'applicazione concreta, sollecitando la messa a punto di soluzioni volte a semplificare e risolvere le criticità e-

merse. In questa direzione dunque anche l'incontro di ieri, dal quale sembra sia emersa la volontà di mettere a punto un accordo di programma che coinvolga anche l'Ente pubblico, che - come è accaduto in altre province - è una testimonianza in questo senso è stata portata da Anselmo Montermini del Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia - consenta da un lato all'agricoltore di non essere appesantito da ulteriori costi e dall'altro di essere "a posto" con la normativa. Il Consorzio fitosanitario sta già svolgendo un lavoro di sensibilizzazione per lo smaltimento dei prodotti fitosanitari non più utilizzabili.

Claudia Molinari